

RASSEGNA STAMPA

30 Aprile 2013

Argomento	Testata	Autore
Pag.	Data Articolo	Titolo
2	30/04/2013	MODENA QUI GIOVEDÌ EDICOLANTI IN PIAZZA CONTRO LO STRAPOTERE COOP

Giovedì edicolanti in piazza contro lo strapotere Coop

«Coi giornali nei supermercati noi chiudiamo»

MODENA - Due sit-in: uno davanti alla Prefettura, uno di fronte al municipio di piazza Grande. Giovedì mattina, gli edicolanti di Modena sfileranno per le strade della città per protestare contro la «liberalizzazione selvaggia» della vendita di quotidiani e riviste. Una de-regulation che sta mettendo in ginocchio i rivenditori classici, sopraffatti dalla continua apertura di punti vendita di giornali all'interno di supermercati e centri commerciali. La manifestazione, promossa dal sindacato Sinagi (affiliato all Cgil), si articolerà su due luoghi istituzionali, ma nel mirino c'è soprattutto lo strapotere della grande distribuzione - Coop Estense, in primis - che, con un'intensificazione di questa attività, sta mettendo a repentaglio la sopravvivenza di decine di edicole in provin-

cia.

Nella mattinata di dopodomani, una delegazione dei rivenditori incontrerà il prefetto Basile ed il sindaco di Modena Pighi, cui verrà chiesto di sospendere, o quantomeno limitare, la concessione di nuove Scia (segnalazione certificata di inizio attività). Gli edicolanti fanno leva, in particolare, sulla direttiva della Regione Emilia-Romagna che - in assenza dei decreti attuativi della liberalizzazione decisa dal governo Monti - ha consigliato ai Comuni di sospendere il rilascio di nuovi permessi, in attesa di maggiori chiarimenti sulla normativa applicabile. Direttiva che, però, in provincia di Modena, non sta frenando l'apertura di nuovi punti vendita di giornali nei supermercati e negli iper. E il rischio

chiusura si fa sempre più concreto per molte edicole. Non solo: il sindacato Sinagi protesta pure per la possibilità, concessa alla grande distribuzione, di selezionare le testate cosiddette 'alto vendenti' e offrire solo quelle, quando invece, alle edicole, è fatto obbligo di tenere tutte le testate pubblicate da un editore e dare loro parità di trattamento. «I giornali e le riviste costano la stessa cifra da Bolzano a Palermo - fanno notare dal Sinagi -, dunque parlare di concorrenza non ha senso. Noi offriamo un servizio di pubblica utilità». E allora ecco il doppio sit-in di giovedì. «Le edicole - sottolineano i promotori della giornata di protesta - sono le lanterne delle città: quando una di loro chiude, è come se si spegnesse un po' di democrazia».

